

Intervento introduttivo Luigi Cal
Convegno “Lavoro dignitoso per il settore domestico”
Roma, 18 dicembre 2012

Care e cari partecipanti,

desidero rivolgervi un caloroso saluto e benvenuto nella sede dell'ILO per l'Italia e San Marino.

Ringrazio in modo particolare i sindacati confederali e categoriali di CGIL, CISL e UIL, qui eminentemente rappresentanti.

Saluto i rappresentanti delle parti datoriali, Fidaldo e Domina.

Saluto anche la rappresentante della Confederazione internazionale dei sindacati, come pure le lavoratrici e i lavoratori domestici di cui sentiremo qualche testimonianza.

Saluto e ringrazio gli autorevoli rappresentanti del Ministero del lavoro, degli esteri e della cooperazione internazionale e tutti coloro che interverranno.

Un saluto particolare va alla Signora Ministro del lavoro, Professoressa Elsa Fornero.

Oggi ricordiamo e celebriamo la Giornata internazionale del migrante. Uomini e donne che, spinti dalla ricerca di un lavoro dignitoso e di migliori condizioni di vita per se e per la propria famiglia, scelgono o sono costretti a lasciare il proprio paese.

Ricordiamo innanzitutto il loro contributo sociale ed economico alle nostre società che è spesso sottovalutato o addirittura non riconosciuto. Ma ricordiamo anche la loro particolare condizione di vulnerabilità. Quando le condizioni economiche e sociali peggiorano, spesso i migranti diventano il capro espiatorio e questo può tradursi in un inasprimento delle politiche migratorie, indipendentemente dalle reali esigenze del mercato del lavoro.

Ora è più che mai urgente assicurare che ai lavoratori migranti siano garantiti i diritti e le tutele ad essi riconosciuti dal diritto internazionale. Mi riferisco alle due Convenzioni dell'ILO sui lavoratori migranti, la Convenzione 97 del 1949 e la Convenzione 143 del 1975. Entrambe ratificate

dall'Italia.

Ma voglio soprattutto ricordare, in questo giorno, la Convenzione ONU del 1990 sui lavoratori migranti e i membri delle loro famiglie non ancora ratificata da nessun paese dell'UE, inclusa l'Italia.

Oggi, su iniziativa dei sindacati italiani, che rispondono all'appello della Confederazione dei sindacati internazionali "12 ratifiche entro il 2012", il Convegno è dedicato al tema specifico del "Lavoro dignitoso nel settore domestico" e alla ratifica da parte del Governo italiano della Convenzione 189 dell'ILO del 2011.

La C189, che verrà illustrata nel corso dell'incontro, prevede una serie di diritti basilari e di politiche che saranno più efficaci una volta ratificata e recepita dall'ordinamento interno. E in questo contesto il dialogo sociale e la presenza in questo convegno di tutti gli attori interessati, a partire dai costituenti dell'ILO, è la strada giusta da percorrere.

Il complesso e delicato tema del lavoro domestico va studiato e capito in tutte le sue articolazioni e poi affrontato con politiche specifiche adatte a ciascun paese, tenendo conto delle sue specificità, delle norme laddove esistano, della portata dell'informalità, delle politiche di ammissione dei migranti, delle politiche di non discriminazione.

Nell'Unione Europea il lavoro domestico è uno dei settori economici che sta crescendo più rapidamente; per questo l'ILO e i suoi costituenti, oltre a promuovere la ratifica della C189, sono impegnati insieme alla Commissione Europea a studiare le caratteristiche del fenomeno in diversi paesi UE.

A questo proposito, si è appena concluso al Centro internazionale di formazione dell'ILO di Torino il progetto pilota Decent Work for Domestic Workers che ha interessato diversi paesi dell'Unione Europea, ed è stato da poco avviato un secondo progetto sulla promozione dell'integrazione dei lavoratori domestici migranti in Europa che coinvolge Italia, Spagna, Francia e Belgio. L'obiettivo di questo progetto, oltre alla conoscenza comparata del fenomeno, è quello di sensibilizzare e formare gli attori principali e la società in generale sul contributo di questi lavoratori migranti.

Ciò permetterà di condividere le buone pratiche esistenti sia in materia di politiche

dell'immigrazione sia in materia di lavoro domestico. Certamente, in questo secondo caso, l'Italia già si distingue per essere l'unico paese dell'UE ad avere un CCNL e, pertanto, una rapida ratifica della Convenzione 189 non farebbe che confermare il suo lungimirante impegno, basato sul dialogo sociale, a disciplinare e regolare un settore particolarmente delicato.

Auguro a tutti un buon lavoro e passo la parola a Giuseppe Casucci che ha partecipato in prima persona, a nome di CGIL, CISL e UIL, al negoziato che ha portato all'adozione della Convenzione 189 alla Conferenza Internazionale del lavoro.